



il Giornale



40 ANNI CONTRO IL CORO



MARTEDÌ 6 MARZO 2016

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIII - Numero 57 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IL PREMIER VAMPIRO TUTTO TASSE E POLIZIA FISCALE

di **Alessandro Sallusti**

Cresce la pressione fiscale e cresce lo stato di polizia fiscale. Da fine mese l'Agenzia delle entrate potrà accedere in tempo reale a tutte, dico tutte, le nostre transazioni: versamenti, prelievi, assegni, accessi alla cassetta di sicurezza, bancomat. Le banche, in sostanza, da imprese di diritto privato diventeranno agenzie pubbliche. Il denaro, il nostro denaro, esce di fatto dalla proprietà privata per passare sotto il diretto controllo dello Stato. Che fino a ieri poteva, giustamente, contestarci presunte evasioni o elusioni in base a documenti che, per legge, siamo tenuti a compilare, custodire ed eventualmente esibire. E che dal primo aprile - mai data fu più significativa - potrà invece curiosare nelle nostre vite, chiedere spiegazioni di una spesa, del perché in un dato periodo abbiamo aperto per ben tre volte la cassetta di sicurezza.

Detto che non stiamo dalla parte degli evasori, stiamo comunque con chi crede che lo Stato non abbia il diritto di spiarsi. E le due cose sono compatibili. La Apple immagino sia contro i terroristi, ma, giustamente, si rifiuta di svelare l'algoritmo che custodisce la memoria più segreta dei suoi telefonini. La libertà è un bene assoluto, e ha un prezzo sia nel campo della sicurezza che in quello fiscale.

Ci sono poi altri due problemi. Il primo. È vero che in quanto ad evasione, in Inghilterra e negli Stati Uniti non scherzano. Faccio però notare che i sudditi di sua Maestà hanno una pressione fiscale del 32 per cento e gli americani del 26. Cioè l'11 e il 17 per cento in meno della nostra, attestata sul 43,6. Il secondo. I contratti vanno rispettati da tutti i contraenti. E non mi sembra che il governo rispetti i patti che sono alla base della richiesta, per di più esosa, di tasse: oltre ad essere il primo a non pagare, non garantisce certezza delle leggi, tempi della giustizia equi, asili per i nostri figli, edifici scolastici a norma, i risparmiatori non sono tutelati da banche disoneste che, se non erro, dovevano essere controllate da Bankitalia, cioè dallo Stato. Intere zone di molte città sono ghetti di immigrati fuori controllo, la gestione delle case popolari è spesso in mano al racket, i debiti pubblici non vengono saldati e gli sprechi si moltiplicano. E tu, Renzi, che fai? Ci tartassi e autorizzi gli spioni di Stato a entrare nelle nostre vite. Ma sai che c'è di nuovo? Vedi un po' di andare a...

RENZI GRANDE FRATELLO Soldi, a fine mese basta segreti Il Fisco entra in banche e carte di credito Lettera Ue al governo: fate una manovra bis

LA MINACCIA DELL'INVASIONE DI MIGRANTI

Il ricatto di Erdogan «L'Europa ci dia altri tre miliardi»

L'ambasciatore Usa
smentisce Renzi sulla Libia:
«Ha chiesto lui la guerra»

**Riccardo Pelliccetti
e Massimiliano Scafi**

alle pagine 11 e 12



SULTANO Il premier turco Erdogan ora minaccia l'Europa sui migranti

■ Entro fine mese, secondo quanto previsto da una circolare di gennaio dell'Agenzia delle Entrate, le banche, le Poste Italiane e tutti gli altri operatori finanziari dovranno consegnare all'Anagrafe tributaria tutti i movimenti in entrata e in uscita nonché le giacenze medie dei conti correnti. Il monitoraggio interesserà anche carte di credito, conti, titoli, assegni, bonifici, prodotti finanziari (come le quote di fondi) e assicurativi, nonché beni mobili di valore come i preziosi. Un miliardo circa le posizioni sotto esame con l'obiettivo di recuperare venti miliardi di euro di evasione fiscale. Tutto sotto la lente d'ingrandimento come in un incubo di Orwell. L'ex garante della privacy Francesco Pizzetti lancia l'allarme: «Il rischio di questa pesca a strascico di dati è che ne venga fatto un uso indiscriminato».

servizi da pagina 2 a pagina 5

IL «COMITATO PER LA CASA»

Così sui profughi lucravano perfino gli antagonisti

di **Mario Giordano**

L'immigrazione è un business. E, come ogni affare, attrae sciacalli da ogni angolo, soprattutto da sinistra. Così come accaduto a Roma con le coop di Buzzi, anche a Torino un'associazione è finita nei guai per aver amministrato poco limpidamente i fondi per la gestione dei profughi. «Terra del fuoco» è un'associazione di sinistra radicale impegnata nel sociale e nell'occupazione di case. Dal 2013 ha ottenuto l'appalto per la gestione dei profughi, collezionando spese opache, denunce per estorsione e affitti in nero.

a pagina 10

OMICIDIO A ROMA DOPO UN PARTY GAY A BASE DI COCA

«Ucciso per vedere l'effetto che fa»

Confessione choc dei due amici che hanno torturato a morte un 23enne

Luca Fazzo e Tiziana Paolucci

■ Un delitto in stile Arancia meccanica che ha sconvolto la Roma bene, consumato con effertezza da due uomini dopo un festino gay a base di alcol e mille euro di cocaina. «Eravamo usciti in macchina la sera prima sperando di incontrare qualcuno, poi abbiamo pensato a quel ragazzo, conosciuto dal mio amico», la confessione choc ai pm di Manuel Folli, uno dei due assassini. La vittima, il 23enne Luca Varani, è stata torturata e poi uccisa a coltellate e a colpi di martello.

alle pagine 16-17

LA FINE DELLA MORALE

Ormai perfino ammazzare è una curiosità estetica

di **Stefano Zecchi**

La morte come un curioso fenomeno estetico. Che effetto fa indossare una pelliccia? Cioè, che sensazione, che emozione si prova portando quell'abito? Si vede nelle vetrine (...)

segue a pagina 17

TRE DONNE DI SINISTRA ALLA GUIDA DELL'INFORMAZIONE

I tg Rai diventano rossi (con sfumature rosa)

Laura Cesaretti

Un tris tutto in rosa per i futuri Tg della Rai: sembra essere questa la carta che i nuovi vertici di Viale Mazzini dell'era renziana tengono in serbo per i prossimi mesi. Tre donne al timone, tre professioniste coi controcliché sulle quali sia difficile montare polemiche e alzare polveroni, nonostante la loro connotazione tendenzialmente (in alcuni casi decisamente) di sinistra: e i nomi che circolano con più insistenza corrispondono all'identikit.

Sarah Varetto al Tg1, Lilli Gruber al Tg2 e - a sorpresa - il ritorno di Lucia Annunziata al Tg3. La prima ha credenziali di tutto rispetto, visto il solido (...)

segue a pagina 6

LE VERE EROINE DELL'8 MARZO

Se le femministe che festeggiano dimenticano le islamiche umiliate di **Annalisa Chirico**

Due giorni fa per le strade di Londra poche decine di donne hanno sfilato in corteo «contro l'ingiustizia e la disuguaglianza». Tra le promotrici c'erano Annie Lennox e Bianca Jagger in testa. La cantante scozzese ha esordito così: «Dobbiamo continuare a lottare per l'uguaglianza (...)

segue a pagina 14

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobiledream@immobiledream.it
www.immobiledream.it

immobiledream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Presidente della Immobiliare.it SpA

Robt Lopez Roma Via One 3

ATTACCO GLOBALE

L'America sbugiarda Renzi: «La guerra? Chiesta da Roma»

Sui 5 mila soldati da inviare in Libia l'ambasciatore Usa rivela: «Nessuna ingerenza. Si sono offerti loro»

Massimiliano Scafi

Roma Ma quale ingerenza. «È stata l'Italia a indicare pubblicamente la sua volontà di inviare in Libia cinquemila uomini» dice l'ambasciatore John Philips: da via Veneto, assicura, o da Washington nessuna ingerenza, Matteo Renzi se la prenda semmai con il suo ministro della Difesa. È stata infatti Roberta Pinotti, venti giorni fa in un'intervista al *Messaggero* a fare quella cifra: «Se in Afghanistan abbiamo mandato fino a cinquemila

indicato la sua volontà di mandare cinquemila uomini». Niente «suggerimenti», niente «raccomandazioni», solo «un commento nell'ambito di un dibattito pubblico». Il comunicato chiude con i rituali «apprezzamenti per il ruolo che l'Italia svolge per la pace in Libia».

Resta da capire quale sarà questo ruolo. Secondo il *Guardian* cinquemila è il numero complessivo dei soldati della coalizione che partirà quando le condizioni politiche lo permetteranno. In realtà le forze

speciali di diversi paesi sono già in azione a Tripoli. La posizione di Renzi resta prudente: «L'unico modo per prevedere un nostro intervento militare è nell'ambito di un'iniziativa internazionale su richiesta di un governo libico che sia solido». Insomma, c'è tempo, come spiega il ministro della Giustizia Andrea Orlando: «Anche se non si va verso un governo di unità nazionale, si deve lavorare per la composizione di una coalizione che sia in grado di essere un referente su quel territorio e per

l'interlocuzione con la comunità internazionale. Questi due livelli su cui l'Italia sta lavorando non autorizzano nessun tipo di avventura e di azzardo».

Prima comunque se ne dovrebbe discutere in Parlamento, anche se il nuovo decreto sulle missioni all'estero consente al governo di condurre iniziative con unità speciali senza passare per le Camere. Per l'ex ministro prodiano Arturo Parisi «il testo si presta a distorsioni». Ma per Nicola Latorre, presidente della commissione Difesa, «si tratta di unità numericamente assai esigue, poche decine di persone che non agiscono dal punto di vista bellico».



LA POLEMICA

Il premier se la prende con via Veneto Ma sbaglia bersaglio

soldati, in un Paese come la Libia che ci riguarda molto più da vicino e in cui il rischio di deterioramento è molto più preoccupante per noi, la nostra missione può essere significativa e impegnativa, anche numericamente».

Peccato che il premier non sia per niente d'accordo, anche perché, stando ai sondaggi, l'80 per cento degli italiani sono contro la guerra. «Non mando cinquemila uomini a invadere la Libia, la missione non è all'ordine del giorno, questo non è un videogioco», così l'altro giorno nel salotto tv di Barbara D'Urso se l'è presa con chi, come ad esempio Philips parlando con il *Corriere della Sera*, dava per scontato lo sbarco delle truppe in Africa. Valutazioni che Palazzo Chigi ha considerato «un'ingerenza».

Ora però da Via Veneto rispondono a tono. Il gergo è sempre diplomatico, il tono è piccato. Cinquemila? Duemila? Nessuno? «Spetta all'Italia decidere e definire i dettagli del suo intervento», precisa l'ambasciatore. Ma, appunto, Roma decida. «Gli Stati Uniti - si legge nella nota - lavorano insieme agli alleati, compresa l'Italia, alla pianificazione di una forza internazionale che possa assistere un governo libico di unità nazionale a ristabilire la sicurezza nella capitale. In quest'ottica l'ambasciatore, rispondendo a una domanda, ha semplicemente detto che l'Italia ha pubblicamente

80%

La percentuale degli italiani che, secondo i sondaggi, sono contro a un eventuale nostro intervento in Libia



AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE PRESENTAZIONE DI INTEGRAZIONI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Terna S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 - 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE:

- ha presentato, con nota prot. TE/P20160000846 del 11/02/2016, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., le integrazioni progettuali ed ambientali per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relative all'intervento denominato: «Elettrodotto 380 kV "Cassano - Chiari" - Riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto aereo "Cassano - Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse»;
- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4 "Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri";
- il progetto è stato sottoposto a VIA Nazionale, con istanza presentata in data 23/06/2014 con nota TRISPA/P20140007095. Della presentazione di tale istanza, in pari data, è stato dato "Avviso al Pubblico" sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Corriere della Sera" e "Il Giorno" e la documentazione tecnica è stata depositata per la consultazione pubblica presso Regione, Province e Comuni interessati;
- con nota U.prot. DVA-2015-14007 del 26/05/2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Terna S.p.A. la richiesta di chiarimenti ed integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale già prodotto;
- a seguito di successiva corrispondenza intercorsa il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota DVA-2015-0023129 del 15/09/2015, ha stabilito il 12/02/2016 come data ultima per l'invio della suddetta documentazione integrativa;
- copia della documentazione progettuale e ambientale è stata trasmessa, con la richiamata nota TE/P20160000846 del 11/02/2016, anche a tutti gli Enti che devono esprimere parere ambientale;
- copia della documentazione progettuale e ambientale integrativa è depositata per la pubblica consultazione presso:
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DGVA) Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio, via di San Michele, 22 - 00153 Roma
 - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
 - Provincia di Milano Area Programmazione territoriale - Settore Pianificazione e programmazione delle infrastrutture - Paesaggio ed Ambiente, Viale Piceno, 60 - 20129 Milano (MI)
 - Provincia di Brescia Area Sviluppo Economico - Settore Ambiente, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia, Via Milano, 13 - 25126 Brescia
 - Provincia di Bergamo Settore Ambiente - Servizio Produzione e Trasporto di Energia, Via Camozzi, 95 - 24121 Bergamo
 - Comune di Cassano d'Adda, Piazza Matteotti, 1 - 20062 Cassano d'Adda (MI)
 - Comune di Truccazzano, Via G. Scotti, 50 - 20060 Truccazzano (MI)
 - Comune di Casirate d'Adda, Viale Massimo d'Azeglio, 5 - 24040 Casirate d'Adda (BG)
 - Comune di Treviglio, Piazza L. Manara, 1 24047 Treviglio (BG)
 - Comune di Calvenzano, Piazza Vittorio Emanuele II, 6 - 24040 Calvenzano (BG)
 - Comune di Caravaggio, Piazza Garibaldi, 9 - 24043 Caravaggio (BG)
 - Comune di Fornovo San Giovanni, Piazza San Giovanni, 1 - 24040 Fornovo San Giovanni (BG)
 - Comune di Bariano, Via A. Locatelli, 2/4 - 24050 Bariano (BG)
 - Comune di Romano di Lombardia, Piazza Giuseppe Longhi, 5 - 24058 Romano di Lombardia (BG)
 - Comune di Covo, Piazza S.S. Apostoli, 1 - 24050 Covo (BG)
 - Comune di Antegnate, Via Castello - 24051 Antegnate (BG)
 - Comune di Calcio, Via Papa Giovanni XXIII, 127 - 24054 Calcio (BG)
 - Comune di Urago d'Oglio, Piazza Marconi, 26 - 25030 Urago d'Oglio (BS)
 - Comune di Rudiano, Piazza Martiri Libertà, 21 - 25030 Rudiano (BS)
 - Comune di Chiari, Piazza Martiri Libertà, 26 - 25032 Chiari (BS)
- la documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it;
- ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui sopra; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Un Procuratore
Adel Motawi

Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P. IVA 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240,00 Euro i.v.

Uno dice no...

PAROLA DI RENZI

Non manderemo soldati in Libia Questo non è un videogioco...

Camilla Conti

«Siamo in ottimi rapporti con la Libia» e «non penso che aumenteranno la propria quota» anche perché ora hanno «altre priorità». Così parlava il presidente di Unicredit, Giuseppe Vita, il 14 maggio del 2015 a margine dell'assemblea della banca milanese.

Vita era reduce dall'incontro con i vertici della Banca Centrale Libica e della Libyan Investment Authority (Lia). Ovvero le due vere casaforti del Paese. Che hanno fatto «affari beduini» anche a casa nostra: entrambe sono azioniste dell'istituto guidato da Federico Ghizzoni con rispettivamente il 2,9% e l'1,25% del capitale. Con 2,5 miliardi di dollari, gli investimenti in Italia della sola Lia costituiscono il 30% circa del portafoglio azionario del fondo sovrano e vanno dal petrolio dell'Eni, alle infrastrutture passando per l'energia e le telecomunicazioni.

Il problema è che le priorità - di cui parlava Vita a primavera dell'anno scorso - sono cambiate sia per la Libia sia per l'Italia. Il fondo Lia non deve fare i conti solo con